



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
S O C I E T A' D E M U N I C I P A L I T A' D E L L A R E G I O N E D E L L A Z I O

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/08/2008

=====

ADDI' 05/08/2008 NELLA SEDUTA DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

NARRAZZO	Dietro	Presidente	FICHESA	Daniela	Assessore
MONTINO	Esterino	Presidente	FANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELI	Marie	"
COFFOPPELLI	Anna Salome	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODARO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Marie	"	ZARATI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** CRISIS

ASSENTI: MONTINO - COSTA - RODARO

DELIBERAZIONE N. 616

Oggetto:

Approvazione "Bando per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli ai sensi della Legge regionale del 7 aprile 2008, n.19".



616 - 5 AGO. 2008 *lu*

OGGETTO: Approvazione "Bando per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli ai sensi della legge regionale del 7 aprile 2000, n. 19".

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria n. 1 dell'11 novembre

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. del 7 Aprile 2000, n. 19 concernente "Iniziativa regionali per la cooperazione allo sviluppo, per la collaborazione e la solidarietà internazionale";

VISTA la L.R. n. 27 del 28/12/2007, con la quale viene approvato il Bilancio regionale per l'anno 2008;

VISTA la L.R. n. 28 del 28/12/2007, con la quale vengono approvate le disposizioni in materia di Finanza regionale per l'anno 2008;

CONSIDERATO che l'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli promuove iniziative regionali per la cooperazione allo sviluppo, per la collaborazione e la solidarietà internazionale;

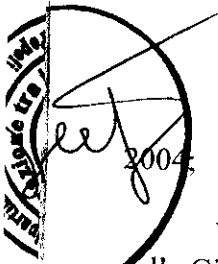
CONSIDERATO che nell'ambito di tali attività di cooperazione internazionale, è intenzione dell'Amministrazione regionale individuare progetti meritevoli di finanziamento tramite la pubblicazione di un bando pubblico di selezione;

CONSIDERATO che le risorse per il finanziamento dei progetti individuati a seguito di bando pubblico pari a € 1.500.000,00, verranno a gravare sul capitolo R33509 es. fin. 2008-2010, inerente la Cooperazione tra i Popoli;

CONSIDERATO inoltre, che la presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R. Lazio, al fine della pubblicizzazione ai Soggetti su indicati;

VISTO il "BANDO per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli", di cui agli allegati A) e B) e lo Schema di "FORMULARIO per la presentazione dei progetti", di cui all'allegato C), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che per la presente proposta di deliberazione è già stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;



616 - 5 AGO. 2008 *ly*

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

- 1 di approvare il "BANDO per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli", di cui agli allegati A) e B) e lo Schema "FORMULARIO per la presentazione dei progetti", allegato C) che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per un importo complessivo di € 1.500.000,00 a gravare sul Cap. R33509 es. fin. 2008-2010;
- 2 di autorizzare il Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli a procedere alla diffusione di un "avviso di pubblicazione bando" mediante quotidiani nazionali e regionali e del bando integrale mediante pubblicazione sul sito internet della Regione Lazio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A



Allegato B



Allegato C

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

7 AGO. 2008





ALLEG. alla DELIB. N. 616 *lm*
DEL 5 AGO 2008

Allegato A)

REGIONE LAZIO
Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i popoli

Procedure per l'attuazione degli interventi regionali per la cooperazione tra i popoli per l'anno
2008 - 2010

(Legge Regionale n. 19 del 7 Aprile 2000, e successive modificazioni ed integrazioni)

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI
COOPERAZIONE TRA I POPOLI**





PREMESSA

Nell'individuare le procedure e le modalità di attuazione degli interventi regionali per la Cooperazione tra i popoli che la Regione intende perseguire nell'anno 2008, in attuazione della L.R. 07 Aprile 2000, n. 19, si ritiene significativo richiamare alcuni aspetti che caratterizzano il contesto regionale, in relazione a quello nazionale, nel quale ci si trova ad operare.

Si intende promuovere l'idea della Regione Lazio quale "regione simbolo di pace e di solidarietà tra i popoli" e sostenitrice dell'impegno del proprio Paese al rispetto e condivisione degli Obiettivi di Sviluppo del III Millennio delle Nazioni Unite, da conseguire entro il 2015, in quanto portatori di un modo integrato di fare cooperazione e sviluppo.

Si chiede di legare tra loro obiettivi fondamentali che vanno perseguiti in stretta correlazione al fine di sconfiggere la povertà e l'esclusione sociale. In questo senso, particolare attenzione viene dedicata all'attuazione del Protocollo di Kyoto, alla sensibilizzazione sul tema della cancellazione del debito estero dei Paesi poveri e alla promozione di relazioni commerciali eque, alla salvaguardia dell'ambiente in tutte le sue forme, nonché al rispetto della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del fanciullo. L'insieme di queste azioni è sostenuto attraverso il coinvolgimento e la partecipazione delle diverse espressioni istituzionali, economiche, sociali e culturali del territorio regionale, pubbliche e private, per la partecipazione ad iniziative di cooperazione decentrata di tipo multilaterale e la creazione di un apposito Tavolo Regionale sulla Cooperazione Decentrata.

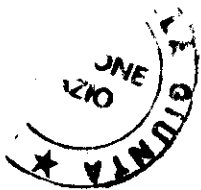
La Regione Lazio costituisce una realtà particolarmente florida e variegata, per quanto riguarda la presenza di esperienze di cooperazione decentrata, di iniziative promosse dalla società civile, di Ong con sede nel territorio regionale. E' un patrimonio di grande valore, diffuso e radicato sul territorio, risultato di un impegno costante nel tempo ed entrato a far parte della storia civile, sociale, economica e culturale della nostra Regione.

Si intende pertanto consolidare, qualificare e valorizzare tale patrimonio, le esperienze acquisite, i soggetti che le custodiscono e le promuovono, in una logica di sistema, di evoluzione dinamica, di attenzione ai processi di trasformazione in atto nel pianeta Terra.

Nel contesto attuale, caratterizzato dalla cospicua riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni che limita fortemente l'azione di governo e di programmazione a livello regionale, diviene indispensabile individuare modalità di attuazione degli interventi e di utilizzo mirato delle risorse sulla base di alcune linee di azione quali:

- a) l'intervento a sostegno della promozione umana e sociale delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo (PVS) del Sud del mondo;
- b) l'intervento a fronte di situazioni di emergenza umanitaria causate da gravi calamità e conflitti;
- c) la definizione di azioni concrete a favore della sensibilizzazione, ricerca e formazione, sul proprio territorio, relative alle tematiche legate allo sviluppo sostenibile, all'interculturalità, alla solidarietà, alla mondialità ed alla pace;
- d) la promozione di enti, associazioni e Ong del Lazio, che operano in tema di cooperazione decentrata nonché in rapporto con Enti Locali impegnati in tale ambito con iniziative proprie;
- e) il favorire l'attività di coordinamento delle diverse iniziative e di raccordo tra i diversi soggetti, pubblici e privati, su tematiche specifiche.

La Regione Lazio, inoltre, in linea con i principi di azione stabiliti dalla citata legge reg. n.



GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

A. DATI DEL PROPONENTE

Le informazioni contenute in questa sezione costituiscono l'anagrafe del Proponente il Progetto, ivi comprese le notizie relative alle attività riconducibili al tema del Progetto eventualmente svolte nel corso dell'ultimo triennio.

Il Progetto, per quanto possa coinvolgere una pluralità di attori, deve essere presentato da un unico soggetto -PROPONENTE- il quale rappresenta, inoltre, il solo responsabile della rendicontazione.

Il BANDO, nell'indicazione dei requisiti essenziali di ammissibilità identifica i soggetti che possono presentare progetti :

- Possono partecipare al bando soggetti privati senza finalità di lucro (in base a quanto esplicitamente dichiarato nello Statuto), con sede legale e operativa nel Lazio, costituita da almeno tre anni e con comprovata attività di cooperazione internazionale ovvero già riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri o dalle Nazioni unite o dalla Commissione dell'Unione Europea e che comunque soddisfino le condizioni di cui all'art. 6 comma 3 della Legge Reg.le 7 aprile 2000, n.19.

Gli Enti locali e pubblici del territorio regionale possono partecipare in qualità di partner dei Proponenti su indicati.

Il Proponente - nella compilazione del Formulario - nel fornire le proprie coordinate deve indicare chiaramente il nome dell'interlocutore diretto, referente del progetto, così da renderne immediata per la Regione l'identificazione.

Ciascun Proponente può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto.

B: STRUTTURA DEL PARTENARIATO

Il Progetto potrà prevedere una serie di attori che affiancano il Proponente nell'ideazione e realizzazione dell'iniziativa di cooperazione, definiti soggetti Partners. Le due principali categorie dei Partners dell'intervento riguardano: i partners locali, cioè appartenenti al Paese destinatario dell'intervento e quelli regionali/nazionali/internazionali.

La partecipazione al Progetto di almeno un PARTNER LOCALE nel Paese beneficiario dell'intervento è requisito di premialità. Ogni Partner Locale rappresenta il co-esecutore locale delle attività. Si tratta di una figura di fondamentale importanza in quanto garantisce il coinvolgimento dei beneficiari e degli altri stakeholders locali permettendo una affidabile relazione con la dimensione locale. Infine, dalla presenza di un qualificato partner locale può dipendere gran parte della sostenibilità degli effetti benefici dell'intervento di cooperazione nel tempo.

Si intendono PARTNERS REGIONALI soggetti pubblici e/o privati residenti nella Regione Lazio, NAZIONALI sono quelli residenti nel territorio italiano, INTERNAZIONALI quelli in altri Paesi. Nella indicazione dei PARTNERS REGIONALI/NAZIONALI/INTERNAZIONALI che partecipano alla realizzazione dell'intervento assieme al Soggetto Proponente, si chiede di evidenziare gli altri attori eventualmente coinvolti dal Progetto. Le considerazioni sulla rilevanza di tali soggetti ricalcano, in maniera analoga, quanto affermato per i Partners locali. Dal momento che essi si collocano a pieno titolo tra i co-esecutori del Progetto di intervento, anche per loro deve essere previsto un ruolo specifico. Al Formulario di presentazione dovrà



essere allegata, per ciascun partner (locale, regionale, nazionale o internazionale), la lettera di partecipazione al progetto. Tale lettera, firmata dal legale rappresentante, deve essere indirizzata al Proponente e deve specificare le azioni progettuali svolte dal Partner e le risorse apportate allo svolgimento delle azioni, anche in termini di valorizzazioni.

C. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

La seguente sezione costituisce la presentazione sintetica del Progetto. Le informazioni richieste concernono, oltre al titolo del Progetto e l'area geografica e tematica (facendo riferimento alle aree geografiche e tematiche indicate per il 2008) nella quale questo intende intervenire, una breve descrizione degli obiettivi da conseguire e dei beneficiari.

Il Proponente deve prima di tutto specificare, nella sezione C, il TITOLO del Progetto (riassuntivo dell'intervento), e la LOCALIZZAZIONE.

Nella SINTESI DEL PROGETTO il Proponente deve riassumere l'intervento proposto includendo informazioni relative agli obiettivi, i risultati attesi, le principali attività previste ed i beneficiari diretti ed indiretti.

D. CONTESTO

Questa sezione, dedicata al contesto entro cui l'intervento di cooperazione intende operare, è finalizzata alla descrizione della realtà dell'area geografica e tematica d'intervento.

Nella DESCRIZIONE DELLO SCENARIO il Proponente deve illustrare le caratteristiche e la situazione del settore di intervento in maniera da rendere manifesta la natura dei problemi che il Progetto si prefigge di risolvere, le potenzialità di sviluppo e gli eventuali fattori di ostacolo al Progetto stesso presenti nell'area geografica d'intervento. Nei casi in cui siano state adottate politiche e misure di intervento nel settore di interesse da parte dei diversi attori istituzionali locali/nazionali, si richiede di evidenziare come il Progetto si possa collocare all'interno di una più ampia rete di interventi.

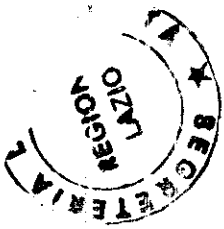
Nell'identificazione dei PROBLEMI SUI QUALI IL PROGETTO SI PROPONE DI INTERVENIRE il Proponente deve evidenziare i problemi sui quali si intende agire con le attività del Progetto. La compilazione di questa parte è di fondamentale importanza, dal momento che la corretta individuazione dei problemi permetterà di definire la formulazione e la realizzazione del Progetto.

Nel PERCORSO CHE HA PORTATO ALL'IDENTIFICAZIONE DELL'IDEA DI PROGETTO il Proponente dovrà indicare i passi compiuti per arrivare all'idea progettuale, evidenziando eventuali missioni di analisi dei bisogni, incontri e contatti con i vari attori presenti e attivi nella zona d'intervento, indicazioni circa le ragioni che hanno portato all'identificazione e scelta dei Partners locali, metodologie/strumenti utilizzati per ottenere informazioni rilevanti.

E. STRATEGIA D'INTERVENTO

In questa sezione deve essere descritta la strategia prescelta per la realizzazione dell'intervento, tenendo conto dell'obiettivo generale del Progetto, dei suoi obiettivi specifici e dei relativi risultati attesi.

Nella descrizione dell'OBIETTIVO GENERALE il Proponente deve definire l'ampio obiettivo al cui raggiungimento il Progetto di intervento dovrebbe contribuire. Il Progetto non intende raggiungere l'obiettivo generale ma si propone di dare un contributo concreto alle problematiche individuate nella sezione precedente. Alla luce di tale considerazione, il



Proponente deve identificare l'obiettivo in termini di miglioramento, superamento, potenziamento etc...

Nella descrizione degli **OBIETTIVI SPECIFICI** il Proponente deve indicare ciò che concretamente si intende raggiungere durante il periodo di attuazione del Progetto. Tali obiettivi rappresentano il contributo del Progetto al raggiungimento dell'Obiettivo Generale di sviluppo. Ciascun Obiettivo Specifico identificato dal Progetto è da intendersi come il flusso di benefici duraturi, chiaramente identificabili e quantificabili, che il Progetto intende produrre.

Nell'identificazione dei **RISULTATI ATTESI** il Proponente deve indicare i prodotti fisici e non delle attività che insieme concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici. Oltre ad essere conformi agli Obiettivi Specifici, i risultati devono essere ben esplicitati in termini sia quantitativi sia qualitativi, in riferimento ad uno scenario atteso, mediante appositi indicatori.

Negli **INDICATORI DI VALUTAZIONE** il Proponente deve individuare gli strumenti che possono essere utilizzati per misurare gli effetti del Progetto. Gli indicatori di valutazione permettono di controllare il conseguimento degli obiettivi in termini di quantità, qualità, tempo, luogo e gruppo beneficiario. Gli indicatori devono essere, inoltre, appropriati, misurabili e utilizzabili a costi contenuti.

Nelle **FONTI DI VERIFICA** il soggetto proponente deve indicare i documenti, rapporti, ricerche e altre fonti che permettono di verificare gli indicatori utilizzati per gli obiettivi e i risultati.

Nella definizione dei **BENEFICIARI DEL PROGETTO** il Proponente deve indicare la popolazione direttamente interessata dall'intervento, destinataria dei benefici generati dal Progetto. Per evitare di definire un'area di beneficiari eccessivamente 'aperta' o 'estesa', il Proponente deve utilizzare criteri di analisi sociale e di genere, specificando la presenza dei gruppi esistenti, e tentando di quantificarli - laddove è possibile - e caratterizzarli per tipologia, ruoli e funzioni. È utile, inoltre, fornire ulteriori informazioni circa la distribuzione e l'organizzazione territoriale di tali gruppi.

Per **BENEFICIARI DIRETTI** sono da intendersi tutti coloro che sono esplicitamente coinvolti dall'intervento.

Tutti coloro che, invece, non rientrano direttamente tra i beneficiari dell'intervento, ma che - in qualche misura - risentono degli effetti positivi del Progetto rientrano tra i **BENEFICIARI INDIRETTI**.

F. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Una volta individuati nel dettaglio gli Obiettivi Specifici del Progetto, necessari al conseguimento del più ampio Obiettivo Generale di sviluppo cui l'intervento aspira, il Proponente dovrà indicare la linea di intervento ed esplicitare le attività previste e il relativo ruolo svolto dagli attori coinvolti.

Nella definizione della **DURATA DEL PROGETTO** il Proponente deve specificare il numero di anni previsti per la realizzazione complessiva dell'intervento.

Nella **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ** il Proponente deve indicare ogni attività che si intende porre in opera per il raggiungimento degli obiettivi specifici (individuati nella sezione precedente).

NEL CASO DI PROGETTI DI INTERVENTO DI DURATA PLURIENNALE IL PROPONENTE DOVRÀ PRESENTARE UN PIANO DI ATTIVITÀ DISTINTO PER OGNI ANNUALITÀ, indicando chiaramente l'annualità e le relative attività previste oggetto di domanda di contributo per il bando 2008.

Le attività devono seguire un razionale ed efficiente percorso temporale, che dovrà essere debitamente evidenziato nella rispettiva colonna **DURATA DELL'ATTIVITÀ**. Inoltre,



nell'individuazione dei PARTNERS COINVOLTI il Proponente deve fare riferimento a tutti gli attori che hanno ruolo nello svolgimento di quell'attività (Proponente, Partners locali, Partners regionali/nazionali/internazionali).

Nel definire i COMPITI E LE RESPONSABILITÀ dei soggetti coinvolti nel Progetto, il Proponente deve indicare le specifiche funzioni operative che i singoli Partners assumeranno, in modo da evidenziare la ripartizione delle rispettive responsabilità esecutive del Progetto.

Nella definizione dei CONTRIBUTI, il Proponente deve indicare, per ciascun Partner coinvolto (Proponente incluso), sia il contributo economico al Progetto distinto in termini di valorizzazioni e contanti, sia il coinvolgimento in termini di risorse umane e strumentali. Nell'indicazione delle RISORSE UMANE E STRUMENTALI, il Proponente deve indicare le risorse effettivamente APPORTATE PER L'EVENTUALE COFINANZIAMENTO DELL'AZIONE.

Nell'indicazione delle RISORSE ECONOMICHE, infine, il Proponente deve, da una parte, inserire l'importo del contributo in contanti e dall'altra, valorizzare le risorse umane e strumentali apportate.

G. IL PARTENARIATO ED I SUOI MECCANISMI

Nella descrizione del PARTENARIATO il Proponente dovrà fornire indicazioni circa le motivazioni che stanno alla base della collaborazione tra i diversi partners.

Nella definizione del PROFILO DEI PARTNERS ED EVENTUALI RAPPORTI PREGRESSI il proponente è tenuto a fornire per ciascun partner un breve profilo utilizzando il formato dell'apposita scheda. Il Proponente dovrà indicare, nel caso di partner diversi da enti locali e pubblici: denominazione ufficiale; referente; data di costituzione; natura dell'organizzazione (Org, istituzione, associazione di categoria); personale (ovvero numero degli associati, membri, volontari, dipendenti, collaboratori, riportando solo le categorie significative, data la natura dell'organizzazione); precedenti esperienze nella cooperazione internazionale; ammontare di finanziamenti ricevuti in un anno; enti finanziatori. Nel caso di partner costituiti da enti locali e pubblici, sarà sufficiente fornire le indicazioni atte a individuare e localizzare i riferimenti all'interno dell'ente. Nella stessa tabella il capofila dovrà poi fornire una descrizione sintetica degli eventuali rapporti pregressi tra i vari partners del progetto (altri progetti già svolti insieme nel passato, ecc...). Infine sotto la voce altro, il capofila potrà indicare altri elementi ritenuti utili ai fini della valutazione quali brevi cenni sulla struttura ed il mandato dell'organizzazione partner, ecc...

DIREZIONE REGIONALE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

All'interno del quadro RACCORDO CON LA STRATEGIA NAZIONALE DEL PAESE PARTNER, DELLA COOPERAZIONE ITALIANA, EUROPEA O DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI il proponente deve fornire indicazioni in merito ad eventuali collegamenti sostanziali tra il progetto presentato e il quadro di riferimento strategico rappresentato dalle politiche nazionali del paese partner (così come indicate, ad esempio, dall'eventuale Poverty Reduction Strategy Paper per il raggiungimento dei National Development Goals), quelli esistenti della cooperazione italiana, dell'Unione europea o realizzati da organizzazioni internazionali.

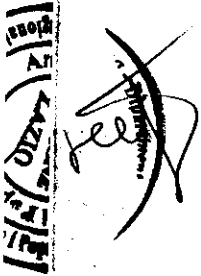
Nel punto FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO il Proponente deve spiegare il funzionamento del partenariato evidenziando i meccanismi di coordinamento interno del progetto, gli strumenti di gestione del processo decisionale, del flusso di informazioni e dello scambio di informazioni.

H. SOSTENIBILITÀ E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO



Le lettere devono essere tante quante sono i partner che partecipano al Progetto. La lettera deve specificare le azioni progettuali svolte dal partner e le risorse eventualmente apportate al Progetto anche in termini di valorizzazione.

Al Progetto può essere, inoltre, allegata ulteriore documentazione a discrezione del Proponente, allo scopo di illustrare ulteriormente l'iniziativa.





ALLEG. alla DELIB. N. 616 *lu*
DEL 5 AGO 2008

allegato B)

Bando per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli per l'anno 2008"

1 - Modalità di presentazione dei progetti

Gli interventi relativi ai progetti presentati devono rispondere alle effettive necessità del Paese e della popolazione direttamente interessata ed essere realizzati in collaborazione con le Comunità locali del Paese interessato, assicurando la partecipazione delle fasce sociali più svantaggiate. I progetti devono prevedere la valorizzazione del ruolo dei partners locali, con particolare riferimento al ruolo dei Governi Locali, il coinvolgimento della popolazione e l'uso di materiali locali, l'uso di tecnologie appropriate al contesto sociale e ambientale.

Tutte le condizioni di seguito previste dalla lettera A) fino alla lettera I) costituiscono requisiti essenziali di ammissibilità dei progetti.

A. I progetti, contenenti obiettivi e contenuti specifici riferiti alla cooperazione tra i popoli, possono essere presentati da parte di soggetti privati senza finalità di lucro con sede legale e operativa nel Lazio. L'assenza della finalità di lucro deve essere dichiarata esplicitamente nello statuto. Anche soggetti pubblici potranno presentare progetti specifici, purchè associati con i privati che comunque dovranno essere i capofila del partenariato.

I soggetti privati che presentano progetti per la prima volta devono allegare la documentazione relativa alla loro organizzazione interna quale copia dello statuto e un curriculum delle attività già svolte da almeno tre anni nel settore della cooperazione internazionale, ovvero, qualora non sia la prima volta, è richiesta la presentazione di una dichiarazione in cui si riportino i riferimenti dei progetti finanziati e dei bandi relativi.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti presentati da soggetti privati che non siano costituiti legalmente da almeno tre anni precedenti la scadenza del bando.

Il soggetto proponente del progetto deve essere sempre un solo soggetto, che è allo stesso tempo responsabile della realizzazione del progetto e degli atti connessi quali: Dichiarazione di Avvio, Relazioni per stati avanzamento, eventuali richieste di rimodulazione, rendicontazioni parziali e finale del finanziamento regionale approvato dell'intero progetto, assemblaggio della fatturazione ed invio, anche di eventuali quote finanziarie dei partners. I progetti devono essere sottoscritti dal rappresentante legale del soggetto proponente capofila.

Ogni soggetto ammissibile può presentare, in qualità di proponente-capofila, un solo progetto all'anno.

B. Il progetto deve essere presentato secondo le seguenti modalità:

- una copia in carta semplice
- una copia su CD rom

Esso deve essere redatto utilizzando l'apposito formulario (allegato C) compilato in tutte le sue parti con il tipo di informazioni richieste, secondo le linee guida approvate dal presente Bando.



La deliberazione di approvazione del Bando e la relativa modulistica sono disponibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – COOPERAZIONE DECENTRATA.

La versione cartacea del progetto dovrà essere inviata entro i termini previsti nel bando all'indirizzo e con le modalità previste dallo stesso.

L'invio del progetto oltre i termini indicati, così come l'incompletezza della documentazione richiesta, comportano l'esclusione d'ufficio dello stesso.

Qualora si presentassero differenze tra la versione cartacea e quella elettronica del progetto presentato fa fede la copia cartacea.

C. I progetti possono avere natura pluriennale, ma devono essere oggetto di approvazione delle attività progettuali la cui realizzazione è prevista in un periodo non superiore ai 12 mesi (fase eventualmente ricompresa in progetti di durata più lunga), fatta salva la possibilità di chiedere il finanziamento negli anni successivi per le fasi seguenti. In ogni caso, i progetti dovranno indicare obiettivi, attività e risultati attesi nell'arco dei 12 mesi e comunque concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2010, salvo deroga concessa da questa amministrazione per valide motivazioni, dietro presentazione di adeguata documentazione.

Le spese ammissibili al finanziamento del progetto decorrono dalla data di approvazione del progetto stesso, previa acquisizione della Dichiarazione di Avvio.

D. La partecipazione al progetto di almeno un partner locale nel Paese beneficiario dell'intervento è requisito di premialità. La lettera di partecipazione del partner locale è indirizzata al presentatore del progetto ed è allegata allo stesso, quale parte integrante e sostanziale. La lettera, deve specificare le azioni progettuali svolte dal partner e le risorse apportate al progetto, anche in termini di valorizzazioni. La partecipazione al progetto di partner regionali, nazionali ed internazionali deve essere formalizzata, con apposita lettera, specificando gli apporti previsti (finanziari, valorizzazioni ed eventuali azioni dei soggetti partners).

E. Nel progetto e nel relativo bilancio deve essere chiaramente indicata l'eventuale partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti ad altri soggetti, come ad esempio il Ministero degli Affari Esteri, all'Unione Europea, ad Enti ed Organismi Internazionali.

Il cofinanziamento del progetto è requisito di premialità.

Nel bilancio deve essere specificato chiaramente il contributo richiesto alla Regione Lazio e le azioni progettuali che si intendono finanziare con tale contributo.

Non sono considerate ammissibili le spese generali e amministrative che eccedano il 7% delle spese ammissibili. Le somme eventualmente eccedenti tale limite saranno riportate d'ufficio entro il limite stesso.

Deve essere prevista un'attività di informazione e di educazione allo sviluppo riguardante il progetto, la metodologia seguita, i fattori di criticità, i risultati attesi in rapporto a quelli effettivamente conseguiti. Per tale attività si possono prevedere a carico del progetto costi per un massimo del 7% delle spese ammissibili.

F. Sono escluse le domande di finanziamento presentate da soggetti beneficiari di precedenti contributi regionali che, ai sensi delle vigenti leggi regionali sulla cooperazione internazionale, non abbiano presentato la documentazione puntuale delle spese sostenute nei termini stabiliti, salvo gravi e motivate eccezioni, specificamente autorizzate.



G. In ogni progetto deve essere prevista un'attività di comunicazione e/o d'informazione rivolta alla popolazione della Regione Lazio, con una contribuzione non superiore al 3% del contributo regionale.

H. In ogni progetto deve essere prevista un'attività di valutazione, prima-durante-dopo, dello stesso.

2 - Criteri di valutazione degli interventi che si intendono realizzare.

Ogni progetto è valutato in base a 4 parametri:

1. la valutazione di qualità progettuale;
2. la valutazione di sostenibilità del progetto;
3. le caratteristiche del partenariato regionale e locale; Il grado di collaborazione, coinvolgimento e di partecipazione delle popolazioni locali e delle Autorità del Paese.

1) Valutazione di qualità progettuale intesa in termini di:

Congruenza tra obiettivi, generali e specifici, del progetto, durata, azioni conseguenti, fattori di efficacia, risultati attesi e piano finanziario, **max 10 punti**;

Conformità delle attività progettuali alle linee d'azione sostanziali d'interesse prioritario per la Regione Lazio così come indicati nelle Linee guida per la compilazione del formulario di presentazione dei progetti, **max 10 punti**;

Conformità del management del "Ciclo del Progetto" e del "Quadro Logico" dello stesso, **max 6 punti**;

Conformità delle azioni progettuali alle aree geografiche di interesse prioritario per la Regione Lazio così come indicate nelle Linee guida per la compilazione del formulario di presentazione dei progetti, **max 6 punti**;

Ricerca di soluzioni condivise, efficaci ed efficienti rispetto agli obiettivi perseguiti, d'intesa con le popolazioni locali e le Autorità, **max 6 punti**;

Commisurazione dei costi indicati nel bilancio agli standard dei costi di beni e dei servizi del Paese in cui si svolge il progetto, **max 6 punti**;

Capacità di reperire finanziamenti aggiuntivi, locali, nazionali, comunitari ed internazionali, **max 6 punti**;

Punteggio max 50 punti

2) Valutazione della sostenibilità temporale del progetto e grado di autosufficienza:

Sostenibilità del progetto nel tempo in relazione alla dimensione ambientale, sociale, istituzionale ed economica; **max 5 punti**

Autosviluppo e capacità di riproduzione con proprie risorse – cofinanziamento del proponente e/o di partner; **max 15 punti**

Capacità di diffusione dei risultati e di scambio di Buone Prassi, in relazione alla qualità ed efficacia degli strumenti utilizzati per la disseminazione dei risultati del progetto; **max 10 punti**

Punteggio max 30 punti

3) valutazione del soggetto proponente e del partenariato:

- Capacità di creare una rete integrata fra diversi soggetti regionali che intendono operare nell'area individuata dal progetto a partire dagli Enti Locali e pubblici nell'ottica del sistema laziale della Cooperazione Internazionale e Decentrata; **max 5 punti**
 - Capacità del progetto di realizzare reti di partenariato;
 - Capacità di mettere in opera strumenti organizzativi che favoriscano l'azione di messa in rete; **max 5 punti**
 - Capacità di coinvolgere, informare e disseminare cultura della cooperazione tra la popolazione della Regione Lazio ed in loco; **max 5 punti**
 - Capacità di coordinamento con le attività della cooperazione decentrata interregionale, italiana, europea e delle organizzazioni internazionali; **max 5 punti**
- Fino a 20 punti**

Ai fini della valutazione del punto 3 si considerano solo i partners che hanno inviato al soggetto presentatore una specifica lettera di adesione, indicando le relative azioni progettuali cui collaborano e le risorse apportate.

Non saranno inseriti nella graduatoria finale per il finanziamento i progetti che non abbiano raggiunto un punteggio minimo inferiore ai 70 punti, mentre per i progetti da 100 punti a 70 punti, saranno inseriti in graduatoria – ma approvati fino alla concorrenza prevista dalla quota finanziaria del Bando a partire dai progetti che abbiano ottenuto il massimo punteggio, a scendere in graduatoria per gli altri.

Tale graduatoria sarà pubblicata in tre colonne:

- a) Progetti esclusi per vizio di forma;
- b) Progetti esaminati con punteggio inferiore a 70 punti;
- c) Progetti inseriti in graduatoria a partire da 100 punti fino a 70 punti, con la modalità della valutazione a scendere, suddivisi in due categorie: approvati e finanziati, inseriti e non finanziati, per esaurimento della quota finanziaria prevista nel Bando.

Questi ultimi progetti, potranno essere riproposti nel Bando dell'anno successivo, partendo dal punteggio già ottenuto nella graduatoria dell'anno 2008, se non modificato in alcuna parte, ma in caso di richiesta del beneficiario di modifiche migliorative apportate al progetto sarà riconteggiato il punteggio finale.

3 - Criteri di redazione, approvazione e utilizzazione della graduatoria.

Un Gruppo di Valutazione della competente Area Cooperazione tra i Popoli, avvalendosi di esperti esterni con profili professionali adeguati e nominati con provvedimento del Direttore del Dipartimento Territorio, procederà alla valutazione dei progetti.


All'interno del procedimento di valutazione il gruppo di valutazione può:

- invitare più soggetti proponenti a elaborare proposte congiunte qualora si riscontrino sovrapposizioni o potenzialità di collegamento; in tal caso viene assegnato un termine per l'eventuale presentazione di una proposta congiunta.

Redazione ed approvazione della graduatoria:

Il gruppo di valutazione predispone una graduatoria dei progetti presentati; la graduatoria, come già su indicata, è approvata con atto del dirigente competente.

In caso di rinuncia da parte del beneficiario o qualora non si dia avvio al progetto entro 60 giorni dalla comunicazione di approvazione dello stesso, il contributo già approvato è



revocato. La graduatoria dei progetti può essere in tal caso utilizzata per finanziare altri progetti secondo l'ordine di merito.

4 - Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi

La regola generale per l'erogazione dei contributi, per un massimo di € 25.000,00 all'anno, è la seguente: dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e l'indicazione del contributo concesso, il proponente, qualora accetti il contributo stesso, invierà la comunicazione dell'avvio del progetto, che attiverà l'erogazione del 60% del contributo; all'atto della rendicontazione finale verrà erogato il residuo 40%, o minor somma a seconda della rendicontazione presentata.

Le attività del progetto devono essere concluse e puntualmente rendicontate entro il termine stabilito nell'atto di approvazione dei progetti, tenendo conto della complessità del progetto stesso. Per gravi e motivate esigenze può essere richiesto un breve periodo di proroga per la conclusione delle attività, di non oltre 6 mesi per i progetti annuali e non oltre un anno per i progetti biennali.

In fase di rendicontazione deve essere presentata la relazione finale sul progetto, corredata da documenti eventualmente prodotti, da foto e/o filmati delle realizzazioni e/o eventi, il formulario di valutazione finale compilato in ogni sua parte, il rendiconto finanziario completo e le copie conformi all'originale dei documenti di spesa, con l'attestazione che la documentazione originale è conservata nella sede legale dell'ente.

Per i progetti cofinanziati da altre istituzioni è sufficiente la presentazione dei documenti di spesa attinenti il contributo regionale e la dichiarazione che gli altri sono inviati all'istituzione finanziatrice, specificandone l'ammontare complessivo.



5 - Monitoraggio e valutazione

La Giunta Regionale, promuoverà, anche avvalendosi di esperti, il monitoraggio in itinere e una valutazione ex-post dei progetti secondo le modalità che saranno ritenute più opportune, d'intesa con il soggetto che realizza il monitoraggio, con esclusione degli esperti esterni che hanno composto il Gruppo di Valutazione dei progetti.

Al fine di assicurare un'efficace azione di monitoraggio e valutazione, i soggetti che realizzeranno i progetti finanziati dal Fondo Regionale sono tenuti ad assicurare la piena collaborazione, anche per eventuali missioni di valutazione in loco, che la Regione Lazio intendesse realizzare nei Paesi Terzi.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLGS 196/03.





ALLEG. alla DELIB. N. 616 *ly*
DEL 5 AGO. 2008

allegato C)

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E ALLA COOPERAZIONE TRA I POPOLI

FORMULARIO
PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
(La compilazione del formulario è obbligatoria in ogni sua parte)

A. DATI DEL SOGGETTO PROPONENTE-CAPOFILA



1. Denominazione: _____

2. Via e numero civico: _____

3. Città: _____ 4. CAP: _____

5. Provincia: _____

6. Stato: _____

7. Telefono: _____ Fax: _____

8. e-mail: _____

9. Data di costituzione: _____

10. Codice Fiscale/Partita IVA: _____

11. Coordinate bancarie completo (Banca - nr C/C - codice ABI - codice CAB - Altro 2008) : _____

Presidente e Responsabile Legale dell'Associazione:

12. Cognome e Nome: _____

13. Telefono/Fax: _____

14. e-mail: _____

Sito web: _____

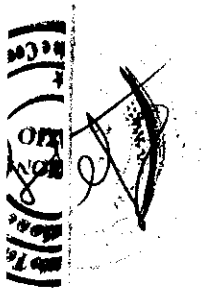


Responsabile Legale, se diverso dal Presidente:

15. Cognome e nome:

16. Telefono/Fax:

17. e-mail:





B. STRUTTURA DEL PARTENARIATO

21. Partners Locali del Paese

Nome Partner	Indirizzo	Telefono	e-mail

22. Partners Regionali/Interregionali/Comunitari/ Nazionali/Internazionali

Nome Partner	Indirizzo	Telefono	e-mail



C. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

23. Titolo

24. Localizzazione

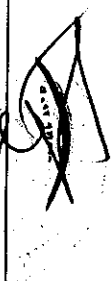
25. Sintesi del Progetto (indicare gli obiettivi, i risultati attesi, le principali attività previste, le azioni connesse, i fattori di criticità ed il bacino d'utenza dei beneficiari diretti ed indiretti)

D. CONTESTO

26. Descrizione dello scenario

[Empty box for scenario description]

27. Problemi sui quali il progetto si propone di intervenire: Ciclo del Progetto e Quadro Logico

 [Empty box for project cycle and logic framework]

28. Percorso che ha portato all'identificazione dell'idea di progetto

[Empty box for project identification path]



E. STRATEGIA D'INTERVENTO

29. Obiettivo/i generale/i

--

30. Obiettivo/i specifico/i

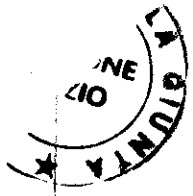
1.
2.
3.
4.
...

31. Risultati attesi, indicatori e fonti di verifica (corrispondenti agli obiettivi specifici sopra indicati)

Obiettivo	Risultati Attesi	Indicatori di Valutazione	Fonti di Verifica
1.			
2.			
3.			
4.			
...			

32. Beneficiari del progetto

Diretti	Indiretti



F. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

33. Durata del progetto n. anni/i
(max 2 anni)

34. Descrizione delle attività

n.	Descrizione attività	Durata Prevista (in settimane)	Partner coinvolti (Proponente compreso)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			



G. IL PARTENARIATO ED I SUOI MECCANISMI

36. Partenariato

--

37. Profilo dei partner ed eventuali rapporti pregressi (compilare per ogni partner)

Denominazione ufficiale	
Referente	
Data di Costituzione	
Natura dell'organizzazione	
Personale	
Precedenti esperienze nella cooperazione (sintesi)	
Ammontare dei finanziamenti ricevuti in un anno	
Finanziatori	
Rapporti delle attività realizzate nel Lazio negli ultimi 3 anni in ambito di Cooperazione Decentrata	
Altre attività svolte in Regione e/o all'estero, collegate alla Cooperazione Internazionale	



38. Raccordo con la cooperazione interregionale, nazionale, europea o delle organizzazioni internazionali

[Empty rectangular box for response]

39. Modalità di funzionamento del partenariato (meccanismi di coordinamento, monitoraggio e valutazione)

[Empty rectangular box for response, containing a handwritten signature on the left side]



H. SOSTENIBILITÀ E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO

40. Indicazioni sulla sostenibilità nel tempo del Progetto (si chiede di fare riferimento alle dimensioni: ambientale, sociale, istituzionale ed economica della sostenibilità)

41. Diffusione dei risultati e grado di replicabilità



I. PARTE FINANZIARIA

42. SPECIFICA DELLE VOCI DI SPESA PER ATTIVITÀ (compilare per ogni annualità del progetto) ANNO : 200

Spese per ogni attività del progetto (vedi punto 28) **	PROPONENTE		PARTNERS LOCALI		PARTNER Reg./NAZ./INT.		REGIONE Lazio		ALTRI FINANZIATORI		TOTALE	
	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.	Contanti	Valoriz.
€												
€												
€												
€												
€												
€												
€												
Spese generali e amministrative (max 7% del totale)												
Spese per informazione e documentazione (max 5% del totale)												
TOTALE												

*: max 25% del totale

** : Le spese relative al personale devono essere imputate a ciascuna attività in base all'effettivo apporto in termini di risorse umane



43. Altri finanziatori (ove vi siano altri finanziatori, specificare quali e per quale importo)

Nome ente finanziatore	Importo	
	Contando	Valenza

44. Riepilogo annualità finanziarie del Progetto

Anno _____

Anno _____

Proponente		
Partners locali		
Altri Partners		
Regione Lazio		
Altri finanziatori		
TOTALE		

DOCUMENTI DA ALLEGARE AL FORMULARIO

- Relazione dettagliata del Progetto
- N. __ letter_ di adesione de_ partner Regionali/Nazionali/Comunitari/Internazionali
- N. __ letter_ di adesione de_ partner local_

• Cronogramma delle attività:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Data _____

Firma e Timbro
PRESIDENTE e/o RESPONSABILE LEGALE
Soggetto Proponente

